



SMPTE - Sezione Italiana

BOLLETTINO 174 febbraio 2016

EDITORIALE -----

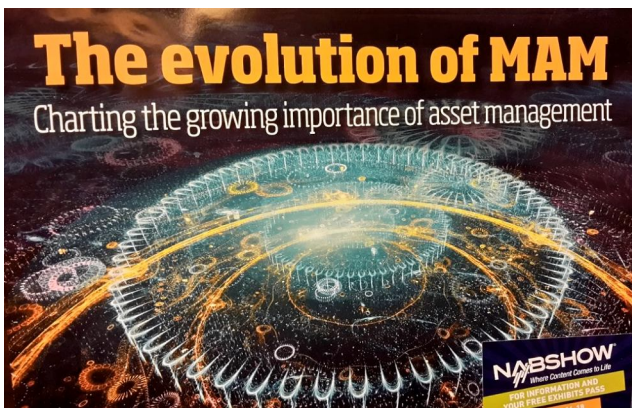
La composizione di questo come degli altri numeri del Bollettino della Sezione Italiana della SMPTE viene fatta con l'anticipo di almeno un mese e mezzo rispetto alla sua data di emissione al fine di rispettare i "tempi tipografici" richiesti dalla rivista *Millecanali* che da molti anni cortesemente lo ospita.

Al momento dell'assemblaggio del presente bollettino abbiamo sotto gli occhi i numeri del dicembre 2015 di varie riviste specializzate nel nostro settore. Il loro contenuto ci aiuta a comprendere quali tendenze caratterizzano il mutevole mondo tecnologico dei media con i quali quotidianamente abbiamo a che fare. Essendo poi numeri di dicembre, essi rivestono una particolare importanza essendo, come di consueto, dedicati all'esame dell'anno trascorso ed alle previsioni per l'anno a venire.

Fra tutte queste riviste ne abbiamo scelte due, a nostro avviso molto significative per i temi che caratterizzano l'attuale congiuntura tecnica. Una è il numero del novembre/dicembre della nostra rivista ufficiale, il *SMPTE Motion Imaging Journal*, interamente dedicato al tema cruciale del *Media Archiving*; di essa parliamo diffusamente più avanti in questo Bollettino. Dell'altra rivista, *TVBEurope*, che ha intitolato il suo numero di dicembre al tema molto attuale del *MAM*, vorremmo parlare in questo editoriale.

Dobbiamo premettere che il parlare di questi temi ci costa impegno, sia come tecnici, costituzionalmente pratici e con i piedi per terra, determinati ad essere chiari e comprensibili, sia come italiani, detentori di una splendida lingua, aggredita ogni giorno da termini anglosassoni il cui reale significato può essere spesso frainteso o non compiutamente compreso. Se poi il titolo del tema è condensato in un acronimo, come oggi avviene sempre più frequentemente, il suo reale significato viene mascherato in un linguaggio criptato per iniziati.

A tale riguardo, ricordando che uno dei tre pilastri sui quali si regge l'azione della nostra associazione è la "formazione" (*education*) - quando gli altri due sono gli "standard" e l'"associazione" stessa (*membership*) - , il nostro bollettino si è da sempre impegnato, a costo di risultare prolisso, a chiarire quelle espressioni tecniche ed i loro acronimi che da anni dominano il mondo del cinema e della televisione.



Tali due mondi, insieme a stampa, telefono, radio e alle recenti reti telematiche - prima fra tutte internet - sono racchiusi sotto la generica denominazione di "mezzi di comunicazione di massa" o, più brevemente "*media*", neutro plurale del vocabolo latino *medium*.

Incontrando dunque la sigla MAM è necessario sforzarsi di ricordare che essa è l'acronimo di *Media Asset Management*, che in italiano può essere tradotto con l'espressione "gestione delle risorse dei mezzi di comunicazione di massa". Un po' troppo lunga, ecco perché ad essa si preferisce

"MAM", salvo poi a doversi ricordare tutti i significati che tale acronimo spieghino.

Il tema del MAM deriva storicamente dal più ampio tema del *DAM, Digital Asset Management*, dieci anni fa circa uno dei cavalli di battaglia nel lancio delle tecnologie digitali.

Il numero di dicembre di *TVBEurope* presenta, in un ampio panorama di temi sul MAM, un articolo di Emilio Lopez, presidente della Tedral, dal titolo "*The modern MAM revolution*", nel quale si riassumono gli ultimi sviluppi di questa gestione. Il termine "broadcast", la cui industria, in questi ultimi due o tre anni, è stata oggetto di una rilevante trasformazione, non è più in grado di rappresentare la presente situazione industriale.

Negli attuali mercati digitali, che hanno ormai raggiunto una piena maturità, la *TV everywhere*, cioè la "televisione dappertutto", rappresenta ormai una incombente realtà, essendo attiva, oltre che in modalità lineare sulle sue reti convenzionali, anche in modo non-lineare sulle reti internet.

Nell'odierno mondo mediale multiplatforma e multiformato, broadcaster e proprietari di contenuti (*content owners*, quali possono essere i produttori o anche gli stessi broadcaster, come RAI, BBC e NHK) si trovano a dover affrontare una pesante sfida: quella di dover gestire in parallelo sia la convenzionale offerta lineare sulle reti televisive terrestri e satellitari verso utenze fisse (i classici televisori), sia l'offerta non lineare sulla rete internet che collega le utenze mobili come *tablets* e *smartphones*. Tutto ciò deve avvenire operando con una gestione che assicuri ad un tempo efficienza e redditività, scegliendo le più opportune architetture IT (*information Technology*) tali da consentire l'integrazione degli aspetti economici lungo l'intera catena operativa che va dall'acquisizione o produzione dei contenuti, attraverso il loro compattamento (*packaging*) e fornitura (*delivery*) fino all'utenza. E' proprio alla gestione di tutto ciò che il MAM provvede.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI DELLA SMPTE -----

FELLOWS NOMINATION

Nel "*Fellows Luncheon*", tenutosi lo scorso 28 ottobre a Hollywood (CA, USA) nel corso della *SMPTE 2015 Annual Technical Conference & Exhibition*, a quindici *industry leaders* è stato assegnato il titolo di **SMPTE Fellow**.

Questo titolo onorifico è conferito dalla SMPTE a quelle persone fisiche che, grazie alla loro competenza ed impegno nel campo industriale, hanno conseguito un livello di preminenza fra i membri della SMPTE. La nostra Sezione conta attualmente due SMPTE Fellows: Angelo D'Alessio e Paolo Zaccarian.



La foto immortalava i tredici Fellows nominati quest'anno, insieme al *SmpTE Executive Director* Barbara Lange e al *SMPTE Past President* Wendy Aylsworth (terza e quinta da sinistra) ed al *SMPTE President* Robert P. Seidel (secondo da destra). I loro nomi sono, da sinistra a destra nella foto: Peter Wilson, Paul R. Chapman, Jim Houston, Karl Kuhn, Annie Chang, William T. Hayes, Sara Kudrli, Kenneth Michel, Michael Strein, Simon Fell, Toshiaki Kojima, Delber R. Parks III, Giles Wilson.

Nella foto non sono presenti gli altri Fellow nominati: Peter Fasciano e Larry Hornback.

HOWARD LUKK DIRECTOR OF STANDARDS

Dal 4 gennaio 2016 **Howard Lukk** è entrato nello staff degli SMPTE H.Q. assumendo l'incarico di *Director of Standards*, incarico tenuto negli scorsi otto anni da Peter Symes, prossimo al pensionamento.



Ben noto ai nostri Soci come relatore in passate manifestazioni della Sezione Italiana della SMPTE, nella sua intensa carriera Howard Lukk ha occupato posizioni di grande importanza nell'industria del cinema. Ha servito per molti anni la *Disney* ove, come *director of technology* ha fattivamente contribuito all'opera del celebre gruppo di lavoro *Digital Cinema Initiatives (DCI)* che, all'inizio degli anni 2000 ha guidato la ricerca e lo sviluppo delle specifiche del primo Cinema Digitale, conducendo poi tutti i relativi test. Come *vice president of production systems* presso i *Walt Disney Studios*, ha coordinato il team responsabile della progettazione, installazione e manutenzione degli impianti di produzione di feature film attraverso la delicata fase di passaggio dall'analogico al digitale, dove si è anche occupato della produzione digitale in 3D. Successivamente

è stato *director of media systems* alla *Pixar*, operando sull'intera catena produttiva. Come *SMPTE Fellow* ha servito la nostra associazione in più ruoli, operando sia nei *Technology Committees*, sia come advisor presso il *Board of Governors*, sia come porta parola dell'associazione in numerosi incontri con l'industria dei media e con la stampa.

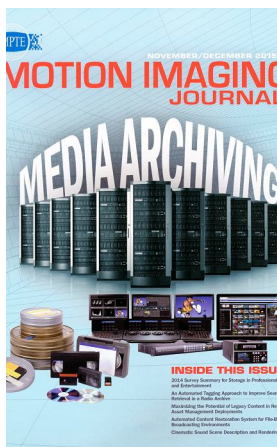
SMPTE BOARD OF EDITORS

Il SMPTE Journal rinnova ai soci l'invito a collaborare nella valutazione degli articoli, proposti per la pubblicazione sulla rivista della nostra associazione, col seguente annuncio:

The SMPTE Journal is seeking professionals interested in actively participating in its online peer review process. Members of the Board of Editors have the opportunity to review and evaluate papers submitted for publication in their areas of expertise and interest. Board membership also provides the opportunity to suggest and discuss important issues in motion imaging to determine relevant topics for publication in the Journal. Working with the Education Vice President, Managing Editor, and your colleagues on the BoE in shaping and maintaining a high level of editorial quality in the Journal, you will provide a valuable service to all SMPTE members and the Motion Imaging industry in general. If you would like to join this volunteer effort please contact Glen Pensinger, BoE Chair, at glenpensinger@ieee.org, for further information.



The SMPTE Journal is seeking professionals interested in actively participating in its online peer review process. Members of the Board of Editors have the opportunity to review and evaluate papers submitted for publication in their areas of expertise and interest. Board membership also provides the opportunity to suggest and discuss important issues in motion imaging to determine relevant topics for publication in the Journal. Working with the Education Vice President, Managing Editor, and your colleagues on the BoE in shaping and maintaining a high level of editorial quality in the Journal, you will provide a valuable service to all SMPTE members and the Motion Imaging industry in general. If you would like to join this volunteer effort please contact Glen Pensinger, BoE Chair, at glenpensinger@ieee.org, for further information.

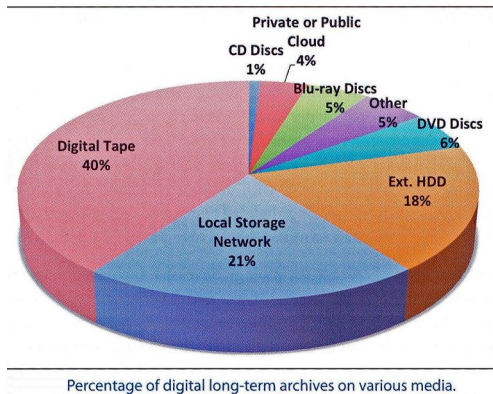


SMPTE MOTION IMAGING JOURNAL

Il numero del Novembre/Dicembre del 2015 del *Journal* è interamente dedicato al tema del "*Media Archiving*", argomento di estremo interesse per i grandi cambiamenti tecnologici che il settore della registrazione dei segnali audiovisivi ha avuto in questi ultimi anni.

L'abbandono delle tecniche di registrazione su nastro magnetico a favore di nuove tecniche su disco sia ottico (*CD Compact Disc, DVD Digital VideoDisc, Blu Ray Disc*) che magnetico (*HD Hard Disc*) e poi su supporti statici (*flash memory*), ha dato vita, sia nel mondo industriale che in quello consumer, a strutture operative *tapeless* (senza nastro).

Il paper intitolato "2014 Survey Summary for Storage in Professional Media and Entertainments" a firma di Thomas M. Coughlin, da trent'anni analista e consulente di grande fama nel campo del *data storage*, anche se risalente all'Ottobre del 2014 quando venne presentato alla *SMPTE Technical Conference & Exhibition*, rappresenta ancora oggi un'analisi estremamente accurata della presente situazione.

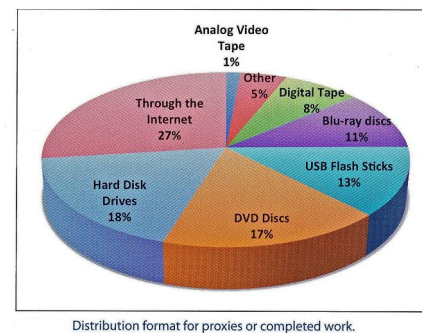


La registrazione digitale (*digital storage*) ricopre oggi un ruolo significativo nell'industria dei *professional media* e dell'intrattenimento. Per quanto riguarda il settore industriale ad essa vengono richieste caratteristiche differenti da quelle necessarie al settore della IT (*Information Technology*), relative alle esigenze di prestazioni del video in tempo reale su tutta la sua linea produttiva, dalla ripresa, all'edizione e post-produzione, fino alla distribuzione.

Inoltre la crescente richiesta di archiviazione di contenuti digitali di lunga durata e di quelli digitalizzati provenienti dal vecchio mondo analogico sta incrementando la necessità di archivi "freddi" e "caldi" basati sull'impiego sia di nastri magnetici sia di dischi ottici

fino a quello di insiemi di dischi magnetici (*hard drive arrays*).

Il paper di T. Coughlin presenta i risultati di una lunga ricerca iniziata dal 2009 ed i cui primi risultati sono stati pubblicati dallo stesso autore in un suo articolo apparso sul *Journal* del gennaio/febbraio 2012. La ricerca, coordinata dalla Coughlin Associates Inc. con l'apporto di SMPTE, Digital Production Buzz, Hollywood Post Alliance, European Broadcasting Union e di alcune riviste specializzate, è stata ripartita in più settori: acquisizione dei contenuti, edizione e post-produzione, distribuzione dei contenuti, archiviazione e preservazione dei contenuti digitali.



SMPTE – Bollettino della Sezione Italia
 c/o Franco Visintin
 e-mail : franco.visintin@smpte.it
 SMPTE website : <http://www.smpte.org>
 SMPTE-Italy website: <http://www.smpte.it>
